

6. MODIFICHE OPERATIVE POST-AMPLIAMENTO

In seguito all'ampliamento proposto rimarranno sostanzialmente immutate le modalità operative dell'impianto e le procedure di accettazione, fatta salva una diversa gestione degli spazi.

6.1 GESTIONE DEGLI SPAZI

Realizzato l'ampliamento, la destinazione degli spazi sarà la seguente:

- a. Quasi tutta la superficie del capannone (circa 600 m²) verrà adibita ad area di trattamento (prevalentemente smontaggio RAEE);
- b. Una porzione limitata della superficie del capannone, coincidente con l'attuale area di smontaggio, verrà adibita allo stoccaggio dei rifiuti liquidi;
- c. Tutti gli stoccaggi di rifiuti da trattare, in ingresso ed in uscita, attualmente presenti nel capannone, destinati sia al recupero che allo smaltimento, verranno rilocalizzati sotto la nuova tettoia prevista dall'ampliamento;
- d. Il deposito di rifiuti contenenti amianto, attualmente ubicato nel vertice di NE del piazzale, verrà rilocalizzato in un'area identificata dell'ampliamento (vertice SE del nuovo piazzale);
- e. La prevalenza dell'area di ampliamento (nuovo piazzale) verrà destinata al deposito di rifiuti confinati in cassoni scarrabili, semirimorchi, ecc. e comunque in contenitori chiusi.

Operativamente, l'attività di ricevimento, deposito, trattamento e trasferimento finale dei rifiuti avverrà come nel seguito descritto, fermo restando che entrano in impianto esclusivamente rifiuti imballati o comunque contenuti in appositi contenitori.

Tutti i mezzi in ingresso accedono all'impianto dal portone posto di fronte alla pesa per le operazioni di accettazione e pesatura in ingresso, per poi spostarsi in prossimità delle aree di deposito (nuova tettoia o nuovo piazzale) per lo scarico. Nel caso di modesti quantitativi di rifiuti, lo scarico potrà avvenire direttamente nell'area di ricevimento ed i rifiuti verranno trasferiti nelle aree di deposito mediante muletto elettrico o trans pallet.

- Rifiuti contenenti amianto. Questa tipologia di rifiuti, dopo le operazioni di accettazione, verrà trasferita direttamente nell'area di stoccaggio nel vertice di SE del nuovo piazzale.
- Rifiuti in stoccaggio temporaneo conferiti in grandi quantità non richiedenti trattamenti. Possono rientrare in questa categoria le più svariate categorie di rifiuti solidi pericolosi e non pericolosi, destinati a recupero o smaltimento, conferiti sfusi o imballati, ma sempre contenuti in semirimorchi, cassoni scarrabili o container. Questi rifiuti, dopo le operazioni di accettazione e pesatura, verranno trasferiti, con gli stessi automezzi di conferimento, in aree dedicate del nuovo piazzale.

- Rifiuti liquidi conferiti in piccole quantità. Questi rifiuti, dopo le operazioni di accettazione e pesatura, verranno trasferiti direttamente nell'area dedicata di deposito preliminare dedicata all'interno del capannone.
- Rifiuti in stoccaggio temporaneo conferiti in modesta quantità. Possono rientrare in questa categoria le più svariate categorie di rifiuti pericolosi e non pericolosi, destinati a recupero o smaltimento. Questi rifiuti, dopo le operazioni di accettazione e pesatura, verranno trasferiti direttamente nella nuova tettoia, in attesa di trasferimento alla destinazione finale. Qualora si rendessero necessarie, in quest'area potranno avvenire operazioni di ricondizionamento/raggruppamento e re imballaggio.
- RAEE. Questi rifiuti, dopo le operazioni di accettazione e pesatura, verranno trasferiti direttamente nella nuova tettoia, in attesa di spostamento all'interno del capannone per lo smontaggio. In quest'area potranno quindi essere presenti simultaneamente sia rifiuti pericolosi e non pericolosi sostanzialmente integri (RAEE in fase di smontaggio), sia rifiuti pericolosi e non pericolosi, destinati sia al recupero, sia allo smaltimento, costituiti dalle varie frazioni merceologiche ottenute dalla componentistica derivante dallo smontaggio. Le differenti frazioni ottenute dallo smontaggio dei RAEE verranno temporaneamente depositate in big-bags separati in funzione della pericolosità e della destinazione finale, in attesa di essere ritrasferiti nella tettoia per l'inoltro alla destinazione finale.

6.2 CLASSIFICAZIONE DELLE AREE FUNZIONALI

In seguito alle variazioni strutturali in precedenza descritte ed alla nuova gestione degli spazi, le singole aree dell'impianto assumeranno, ai sensi della classificazione delle operazioni di cui agli Allegati B e C alla Parte IV del D.Lgs. n. 152/06, la seguente classificazione, così come riportata nella seguente **figura 6.2/I**:

- Area interna al capannone esistente: prevalentemente R12, R13 e D13, D14 e D15 – aree di smontaggio RAEE e stoccaggio temporaneo della componentistica derivata ed in minima parte D15 (deposito preliminare rifiuti liquidi) e stoccaggio MPS in uscita dal trattamento dei RAEE;
- Area nuova tettoia: prevalentemente R13 e D15 (Deposito preliminare e messa in riserva di rifiuti, destinati a smaltimento o recupero), in ingresso ed in uscita; occasionalmente R12, D13, D14 per operazioni di ricondizionamento;
- Area nuovo piazzale: R13 e D15 (Deposito preliminare e messa in riserva di rifiuti destinati a smaltimento o recupero);
- Area nuovo piazzale: D15 (Deposito preliminare RCA);
- Area nuovo piazzale: deposito temporaneo rifiuti autoprodotti.

A proposito della classificazione delle aree giova ricordare quanto segue.

Il mercato dei rifiuti, soprattutto se considerato a livello regionale, presenta delle peculiarità che lo rendono imprevedibile, sia in termini quantitativi che di tipologia di rifiuti disponibili. Tale variabilità è condizionata da una molteplicità di fattori difficilmente prevedibili già nel medio periodo, che,

unitamente alla complessità e tempistica degli iter autorizzativi di variazione/adeguamento delle autorizzazioni alle esigenze operative, impongono alle imprese del settore di disporre della maggior flessibilità possibile per poter rimanere nel mercato.

Tra i fattori di variazione, si ricordano, a titolo esemplificativo:

- Le progressive limitazioni normative allo smaltimento rispetto al recupero
- Le nuove tecnologie di recupero
- La fluttuazione del prezzo internazionale di alcune materie prime recuperabili
- I provvedimenti normativi (es. le agevolazioni, presumibilmente temporanee, introdotte per la sostituzione degli apparecchi televisivi)
- L'operatività delle aziende produttrici di rifiuti, in funzione del loro mercato di riferimento e dei costi di produzione
- Il mutare del quadro normativo in materia di bonifiche ambientali (es. amianto)
- I costi di trasporto transregionali
- La disponibilità di volumetrie di discarica ed i costi di smaltimento.

Per tutto quanto sopra, un'attività come quella in oggetto, deve essere strutturata per soddisfare le esigenze del proprio mercato, in tempi brevi e senza ritardi burocratici, mediante una struttura logica adeguata al volume di rifiuti mediamente trattato.

Pertanto, tutte le aree dell'impianto, fatta eccezione:

- per l'area di stoccaggio dei RCA, destinati esclusivamente allo smaltimento, che viene quindi classificata univocamente come deposito preliminare D15 per rifiuti pericolosi,
- per l'area di stoccaggio dei rifiuti liquidi interna al capannone, per i quali non si prevede una successiva fase di recupero che viene quindi classificata esclusivamente come deposito preliminare D15 per rifiuti pericolosi e non pericolosi, opportunamente identificati con specifica cartellonistica e EER di riferimento,

non possono essere dedicate esclusivamente ad una singola tipologia di rifiuti pericolosi/non pericolosi e destinati a recupero/smaltimento, ma la loro temporanea destinazione dipenderà essenzialmente dall'entità dei flussi di rifiuti presenti, variabile per le ragioni di cui sopra. Ovviamente, in ogni momento, in funzione dell'entità dei predetti flussi, le varie sezioni dell'impianto (capannone, tettoia, piazzale, potranno essere compartimentate con divisori mobili in funzione delle quantità di rifiuti presenti per ogni tipologia e destinazione ed identificate con idonea cartellonistica evidenziante la pericolosità (P/NP) del rifiuto e la sua futura destinazione (R/S).

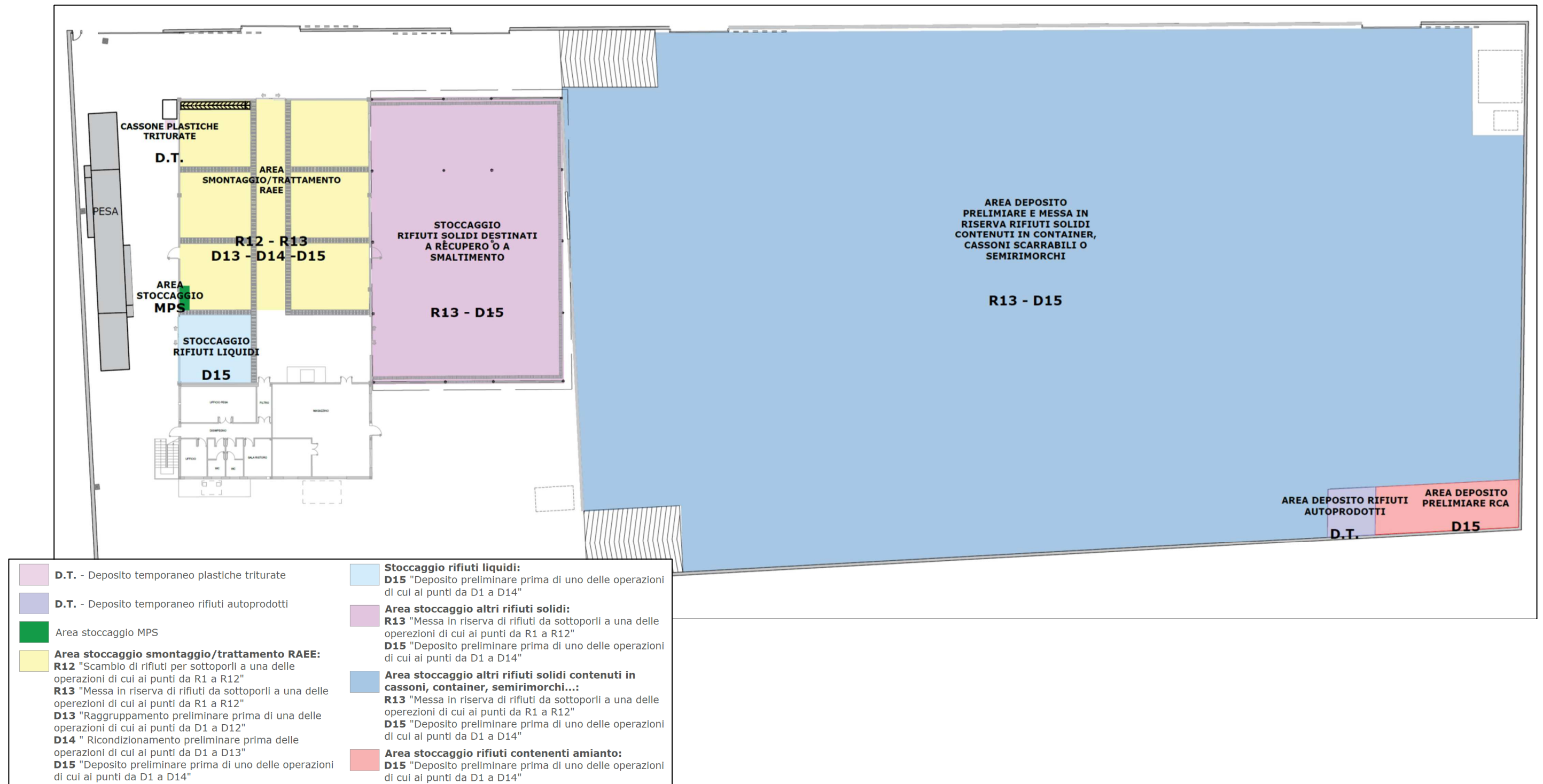


Figura 6.2/I: Classificazione delle aree funzionali – Nuova classificazione

6.3 TIPOLOGIA DI RIFIUTI, BACINO DI UTENZA E QUANTITÀ.

Con l'ampliamento rimarranno immutate la tipologia di rifiuti gestiti in impianto (v. elenco EER autorizzato con Provvedimento dirigenziale prot. 17422 del 20.11.2013 – Integrazione AIA 09/2011).

Altrettanto immutato rimarrà il bacino di utenza, assunto su base regionale.

Dalle previsioni di mercato per un prossimo futuro, sulla base dei nuovi spazi disponibili, degli stoccaggi massimi istantanei richiesti in AIA e del turnover medio dei rifiuti gestiti, si stima che la quantità annua totale di rifiuti gestibili in impianto si aggiri intorno a circa 10.000 Mg/a, quantitativo che tuttavia deve intendersi atteso, ma non limitante.

Invece, le nuove quantità massime istantanee richieste in autorizzazione (AIA) sono le seguenti:

- quantitativo totale di rifiuti non superiore alle 1000 tonnellate istantanee
- non più di 750. t istantanee di rifiuti pericolosi (compresi nel quantitativo di cui al punto precedente)

con le seguenti limitazioni:

- uno stoccaggio istantaneo non superiore a 5 t per i rifiuti pericolosi con CER 13 01 01*, 13 03 01* e 17 09 02*
- quantità non superiori a 50 q.li di carta, cartoni e prodotti cartotecnici e simili e di manufatti di plastica.

6.4 CICLO PRODUTTIVO, MODALITÀ DI GESTIONE E RIFIUTI AUTOPRODOTTI

Per quanto concerne questi aspetti, le modalità operative rimarranno invariate rispetto a quanto descritto rispettivamente nei precedenti capitoli 5 e 6. In particolare, i rifiuti autoprodotti, in funzione dell'incremento dei rifiuti trattati, potranno subire un incremento stimato del 20%.

6.5 MONITORAGGI

Contestualmente al presente progetto viene riproposto il Piano di Monitoraggio e Controllo attualmente vigente, approvato dagli Enti competenti, solamente implementato con il monitoraggio dei n. 2 nuovi piezometri previsti.